

OGGI LA PRESENTAZIONE

Cadimare e gli spazi militari: passato e futuro nel libro di Farina

La costruzione della palazzina razionalista di Costantini è lo snodo per capire le enormi potenzialità del borgo

LORENZO CRESCI

C'È un passato da difendere e un futuro da comprendere, nel borgo spezzino di Cadimare. C'è un'area militare - quella dell'Aeronautica - che potrebbe diventare fondamentale per il rilancio di un'intera zona alla ricerca perenne di spazi. Ma c'è anche un'architettura che merita rispetto, perché testimone di rara bellezza. Ci sono Cadimare e il Fezzano nel libro di **Rachele Farina**, saggista e docente già presidente dell'Ufn e della Consulta femminile della Regione Lombardia. Il tutto abilmente racchiuso nella storia di un architetto misterioso, Costantino Costantini (Oneglia, 9 agosto 1904 - Milano, 9 giugno 1982), cui si deve la progettazione della palazzina che caratterizza l'area militare di Cadimare. Un pregevole esempio di architettura razionalista, realizzata nel 1933.

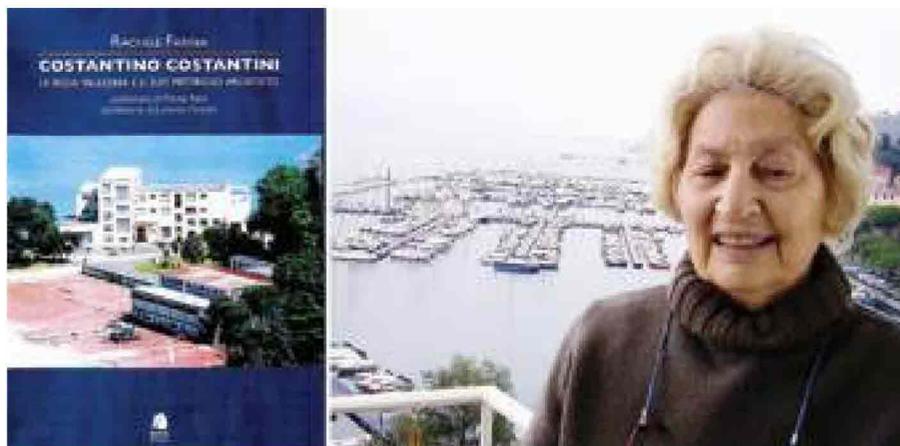
«Nella palazzina di Cadimare l'architettura razionalista si esprime nelle forme più congeniali all'ambiente, con la semplicità e la solarità dei volumi, concepiti

per essere immersi in quella natura mediterranea che, nel corso dei secoli, aveva suggerito un'immagine architettonica

che fosse espressione dei caratteri propri del clima», scrive sul *magazine* dell'associazione Italia Nostra Chiara Anna Terzano, del Politecnico di Torino. Il libro di Farina, *«Costantino Costantini, la bella palazzina e il suo misterioso architetto»* (ed. **Book Time**), che oggi alle 16 sarà presentato nella sala dello Zodiaco, proprio nella palazzina dell'aeronautica di Cadimare, si concentra su questa opera che è «patrimo-

nio del costruito nel golfo spezzino», come scrive nella prefazione Marzia Ratti, direttrice dell'Istituzione servizi culturali del Comune della Spezia, e che invita «alla responsabilità che abbiamo oggi nei confronti di queste testimonianze». E così il libro della Farina «riannoda i fili del passato alle urgenze dell'attualità - prosegue Ratti - invitandoci a riflettere sul destino di questo luogo, che rientra nell'annunciato piano delle dismissioni militari». La Spezia, ma anche la vicina Porto Venere,

ha quindi un'opportunità: ma come sfruttarla? Da un certo punto di vista, la sensazione è che le aree militari abbiano sì rappresentato una limitazione allo sviluppo della città, ma ne abbiano comunque garantito anche una certa tutela ambientale, per esempio riferendosi ai concreti rischi di una cementificazione altrimenti selvaggia. Per questo le amministrazioni sono a un bivio: sfruttare la potenzialità offerta dalle dismissioni, certo, ma per farne cosa, sapendo che le casse pubbliche sono sempre così sguarnite. Acquistare per dare ai privati, quindi? Con quali prospettive? Su quell'area si sono già posati gli occhi di interessati investitori, con progetti che potrebbero essere potenzialmente rilevanti. Temi del dibattito che farà da cornice all'appuntamento odierno, cui parteciperanno tra gli altri il comandante dell'aeroporto, Luigi Borfiga, i sindaci della Spezia e Porto Venere, Massimo Federici e Matteo Cozzani, la stessa Marzia Ratti, il presidente dell'Autorità portuale, Lorenzo Forcieri. Una bella occasione di confronto. Non solo per il futuro di Cadimare e del Fezzano, ma per l'intero golfo.



La scrittrice Rachele Farina e la copertina del libro che sarà presentato oggi

